

Bollettino per i Naviganti

Qualche mese fa nella mia cassetta delle lettere e, come immagino, in tante altre del comune di Casier, tra le promozioni di un supermercato ed una pubblicità di una pizzeria al taglio ha trovato posto un foglio a firma del Segretario della sezione della Lega Nord Liga veneta e del Coordinatore del Popolo della libertà di Casier.

Su tale foglio i rappresentanti delle due compagini di centro-destra, che notoriamente a Casier sono all'opposizione da 10-15 anni, inveivano con una certa asprezza contro l'operato delle amministrazioni che si sono succedute dagli anni '90 sino al 2004 ed in particolar modo contro l'allora sindaco dott. Dalla Toffola ed il vice sindaco Tiveron.

Per dovere di cronaca e a scanso d'equivoci si ricorda al lettore che il sottoscritto, non iscritto ad alcun partito politico, alle amministrative del 2004 era candidato consigliere in una lista civica il cui candidato sindaco era il sig. Tiveron; tale lista era fortemente appoggiata dall'attuale Coordinatore del popolo della libertà e accoglieva al suo interno alcuni candidati iscritti a Forza Italia oltre a tante altre brave persone di varia estrazione che erano insintonia con quello che è la bussola del "fare politica": il programma elettorale.

Torniamo, quindi, all'argomento in questione, il libello a doppia firma; il quale ha

fatto sorgere in me delle domande che hanno l'umile pretesa di diventare motivo di riflessione per chi è semplice lettore in questo momento e sarà Elettore, un domani non molto lontano, di uno degli schieramenti che si presenteranno alle prossime elezioni amministrative.

Egli quindi diverrà, in questi sei mesi, un Navigante nel mare agitato, se pur piccolo, della politica locale.

Lega e PDL attaccano frontalmente Dalla Toffola e Tiveron come possibili avversari alle prossime elezioni, perché? Evidentemente l'"Invincibile Armada" del centro-destra non si sente poi così tanto invincibile e sicura dei propri mezzi se teme il ritorno di chi, parole loro, per 5 anni è rimasto forzatamente assente dalla scena amministrativa. Comunque perché correre dei rischi inutili? Meglio eliminare da subito chi potrebbe attirare voti dal proprio campo d'influenza.

Si additano i presunti avversari di trasformismo, argomento che nella politica attuale rischia il più delle volte di trasformarsi in un boomerang, a maggior ragione se chi porta avanti certe argomentazioni cinque anni fa sosteneva, come detto prima, il candidato sindaco Tiveron. E qui qualche maligno potrebbe pensare che si formulano accuse di trasformismo, ma si è adusi all'atto del voltar gabbana.

Andando oltre questi frizzi e lazzi si arriva al fondo della questione vale a dire che dopo quindici anni d'opposizione e a pochi mesi dalle elezioni amministrative la premiata ditta PdL-Lega non ha niente di meglio da proporre alla cittadinanza di Casier che il proprio crogiolarsi in antichi rancori verso ex amministratori. Non certo un fulgido esempio di lungimiranza e capacità progettuale.

Non un cenno sui propri progetti amministrativi, magari anche in forma generica.

Non una parola sul lavoro dell'amministrazione uscente, sulle sue mancate promesse e sulle occasioni perse. Sopra a tutto il vuoto assoluto dei Padani, da sempre difensori dell'agricoltura locale, nei riguardi della futura gestione del territorio.

L'attuale amministrazione che tra le proprie parole d'ordine elettorali annoverava il "Basta cemento, Basta capannoni" una volta scesa dall'albero sembra essersi resa conto che senza i fondi che i governi centrali succedutisi in questi anni (sia di destra che di sinistra) hanno contribuito a tagliare e senza le entrate da oneri di urbanizzazione non si realizzano i programmi. Grazie al nuovo strumento urbanistico che risponde

all'acronimo di PAT (Piano d'Assetto Territoriale) ha ipotecato per il futuro una consistente porzione di terreno agricolo da convertire in aree edificabili. C'è da domandarsi come l'amministrazione di centro-sinistra spiegherà ai propri elettori questo cambio di direzione e c'è da domandarsi perché non ci prova la Lega a farlo o forse di queste cose non si vuole o non si deve parlare per ragioni a noi oscure?

Non si può continuare a personalizzare il dibattito politico rimuginando sulle proprie sconfitte e continuando a ruminare le stesse argomentazioni vecchie di tre lustri, così n'è sminuito il dibattito stesso, si perdono di vista i problemi veri e attuali sul territorio e si dimostra una scarsa attenzione nei riguardi del cittadino.

Spero vivamente che nei prossimi mesi di campagna elettorale le forze politiche che vi parteciperanno producano dei documenti di qualità superiore a quello fino ad oggi visto, su cui gli elettori possano ragionare veramente in termini di programmazione del futuro amministrativo; altrimenti il destino di fogli come quelli visti nei mesi scorsi sarà lo stesso delle promozioni dei supermercati e delle pubblicità delle pizzerie al taglio: sul fondo del secchio dell'umido.

Stefano Tubia